

A. XXX 11 Marzo 1951 - Dom. di Passione  
Ed. Pia Società San Paolo - ALBA

Settimanale Religioso

Spedizione in Abbonamento Postale  
Gruppo II

N. 10

## Passione e conforto

(EPISODI DI BONTÀ)

Ha inizio il tempo di Passione, il tempo che ci ricorda l'amore infinito di Dio che si immola sulla Croce per noi, per insegnarci l'amore. E' questo il tempo delle anime generose che sanno seguire Gesù sulla via dell'amore fino al sacrificio di sé e delle proprie sostanze per andare incontro al prossimo.

I «premi della bontà» distribuiti al termine del 1950 ci hanno fatto conoscere in quanti modi sappia esplicarsi sulle orme di Cristo l'amore verso il prossimo sofferente.

Ecco alcuni esempi.

### UN PAESE INTERO

Gli abitanti di Valle di Centa (Trento) durante la malattia di un loro compaesano, padre di famiglia, si sono avvicendati per la veglia e l'assistenza all'ospedale e si sono assunti l'onere di far funzionare la azienda agricola dell'amico dalla semina al raccolto: tutto gratuitamente.

Uguale aiuto hanno prestato 17 contadini di S. Giacomo (Vercelli) a un altro contadino del proprio paese caduto ammalato.

Così due famiglie sono state salvate dalla rovina.

### UN CALZOLAIO

Felice Porcelli di Noicàtarro (Bari), calzolaio con moglie e tre figlie nonostante una minorazione fisica dovuta alla disarticolazione di una gamba, si è offerto per un anno a riparare gratuitamente le scarpe dei bimbi dell'orfanotrofio che è sorto nel paese e quelle delle sue che li assistono.

### UNA GIOVANE DONNA

Cherubina Brancolini che dimora a Milano in Viale S. Michele del Carso 15, avendo visto nel piccolo Cottolengo di Don Orione una bambina cieca e muta che sembrava piena d'intelligenza, decise di prenderne speciale cura. Non aven-

do trovato un istituto adatto per ciechi e muti, la prese con sé in casa e insegnandole il sillabario dei ciechi e il linguaggio dei muti ha iniziato l'educazione e l'istruzione della povera infelice. Per questo dovette prima di tutto studiare lei e chiedere consigli a medici e specialisti: ma la bimba ha trovato una mamma e un'educatrice. E' felice nella sventura.

### UN ELETTRICISTA

Giulio Riva, elettricista e idraulico di Lecco, avendo perso da alpino la vista per lo scoppio di una bomba, decise di dedicarsi tutto all'assistenza degli altri ciechi della sua città. Ora con l'aiuto della moglie ha impiantato un laboratorio per ciechi dove insegna come si può ancora lavorare ed essere felici nella vita anche senza il gran dono della luce.

### UN DETENUTO

Filippo Robolotta di Lucca, detenuto politico, avendo come vicino di cella un carcerato affetto di tubercolosi agli ultimi giorni di malattia, si mise a nutrirlo con il proprio cibo e a prepararlo ad una morte cristiana. Uscito dal carcere ha deciso di continuare la sua opera in bene materiale e morale in favore di quelli che escono dalle carceri.

### UNA EREDITIERA

Vassura Maria di Ravenna, erede di una ricca proprietà, distribuì ai poveri le rendite dei suoi terreni e poi donò la sua casa al locale ospizio «Baronio Pallavicini» e a favore del medesimo vendette pure tutte le sue proprietà. Ora lei stessa vive con i ricoverati e mangia come loro; in più li serve e li aiuta.

Simile opera ha fatto Emma March di Cavallese (Trento) che dal 1945 ha trasformato la casa pro-

pria in un orfanotrofio, dove ha accolto una ventina di bambini che educa lei stessa.

### UN PROFESSORE - UNA MAESTRA E UNA SARTA

Il primo, Alberto Teco, ha raccolto una quarantina di fanciulli della strada per allevarli con l'aiuto della madre, della sorella e di altri volenterosi.

La seconda, Vincenzina Fogu di Ploaghe (Sassari) ha fatto lo stesso con l'aiuto di altri insegnanti.

Anche la terza, Maria Busetto di Settimo Nogarine (Verona) è riuscita a raccogliere in una casa i bimbi abbandonati che prima soccorreva come poteva.

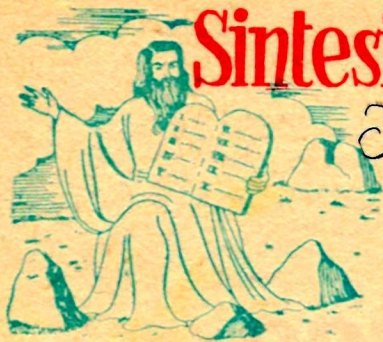
### RAGAZZI

Valentino Bertozzi, giovane esploratore di Bologna, agganciando un carrozino alla bicicletta, ha portato in giro per l'Italia un ragazzo paralizzato che altrimenti non avrebbe mai potuto gustare le bellezze del nostro paese.

Esposito Raffaele e Vallerotto Franco di Saluzzo, frequentando la quinta elementare, hanno portato per tutto l'anno scolastico a forza di braccia quattro volte al giorno dalla casa alla scuola e viceversa una loro compagna paralizzata.

La stessa cosa hanno fatto per un'altra bambina le due scolarette Maria e Luisa Plozza di Roncaicella (Sondrio), per impervi sentieri di montagna.

Sono piccoli e grandi esempi di amore verso il fratello sofferente. Amore esternato con atti di carità materiale e spirituale dove risplende chiaro la forza propulsiva del primo grande esempio: Gesù. Alimentiamo in questo tempo la grande fiamma, ricordando le parole dell'Apostolo: «Se non ami il prossimo che vedi, come potrai dire di amare Dio che non vedi?». Dimostriamo il nostro amore a Dio con un più grande amore del prossimo ed avremo un mondo migliore di qua e la felicità eterna nell'altra vita.



# Sintesi Catechistiche I Comandamenti

## IL TERZO COMANDAMENTO

considerare il celebrante non solo come un uomo qualunque, ma neppure come il semplice prete che salutano per strada. Il prete che celebra la S. Messa sta compiendo una funzione che sorpassa le sue solite della giornata, sta compiendo l'azione più sacra che esista e perciò deve avere qualcosa che lo distingua.

Distinzioni di vestito vi sono nella stessa vita di società: abiti da lavoro, abiti per tutti i giorni, abiti della festa; abiti da sera, abiti da passeggio...

— Ma perchè — dice qualcuno — quando celebra il Vescovo vi sono paramenti pontificali, sandali, mitra,

pastorale? Che sfarzo! mentre Gesù Cristo era tanto povero!

Sì Gesù Cristo ha voluto vivere in povertà e umiltà per insegnarci queste virtù. Ma ora egli è in cielo e siede — Re eterno — alla destra di Dio Padre glorioso e trionfante. In questo senso oggi viene rappresentato dai suoi ministri quando celebrano le funzioni solenni. Ma i medesimi ministri nella loro vita privata possono benissimo imitare l'umiltà e la povertà di Gesù.

— Perchè tanti certi accesi?

— Ditemi, buon amico: voi lavorate per esempio alla sera al vostro tavolo alla luce di una semplice lampada; bussano. E' il vostro capo, oppure sono amici in visita. Presto vi alzate per accendere il lampadario centrale che magari porta sei lampadine. Perchè? Per rispetto ai vostri ospiti. Anche la Chiesa per rispetto al grande ospite dell'Altare, Gesù Cristo, usa di queste specialità.

(Selezionato da «I dieci Com. di Toth. Ed. Gregoriana — Padova»)

## OBIEZIONI SUPERFICIALI CONTRO LE CERIMONIE

Le obiezioni di quelli che trovano da ridire sulle cerimonie e sui paramenti sacri, lasciano trasparire molta superficialità.

— Che significa — dicono certuni — l'incenso, l'acqua benedetta? A me non dicono niente.

Si può rispondere:

Allora che significa la bandiera che in certe occasioni si fa sventolare alle finestre o sulle torri? Non è che un lembo di stoffa. Si può dire allora che la biancheria che sta ad asciugare una volta alla settimana ai balconi siano altrettante bandiere?... Sarebbe questo un profanare la parola «bandiera». La bandiera è sì un lembo di stoffa, ma è il simbolo della Patria, ed è un male l'insultarla.

Così si potrebbe anche aggiungere: «Che significa quel nastrino da ex combattente al vostro occhiello?» Anche qui nessuno può negare che sia un pezzetto di stoffa, ma ha un grande significato: con quel nastrino la Patria vi onora e riconosce i vostri servizi e i vostri sacrifici per essa.

E' così: anche l'incenso e l'acqua benedetta sono simboli.

— Ma perchè — mi direte ancora, — il sacerdote celebra la Messa in paramenti di seta? Ed essi sono un giorno rossi, un altro bianchi, verdi, violacei, o neri? La Messa non avrebbe lo stesso valore se si dicesse in veste semplice?

— Andate all'estero, specialmente in Inghilterra e in Francia, e vedrete come gli avvocati, i funzionari, i professori vestano toghe e insegne nell'esercizio del loro mestiere, mentre potrebbero benissimo indossare abiti civili. Questo si può vedere anche in Italia. Qual'è il motivo? E' questo. Se rivestono una divisa speciale è perchè in quel momento non bisogna vedere in essi un uomo qualunque che parla, ma il magistrato, il giudice, il rappresentante dello stato, il maestro che insegna, ossia un'autorità. Il soldato e gli ufficiali militari rivestono anch'essi una divisa; è per significare che essi rappresentano la difesa della patria.

Così avviene del sacerdote. Se la Chiesa non permette la celebrazione della Messa in veste semplice è per mostrare ai fedeli che non devono



## IL PAESE PIU' GRANDE

A Strasburgo si discuteva intorno alle gravi lacune della prima Assemblea dei popoli europei, con troppi banchi vuoti. Mancavano la Germania, la Spagna, il Portogallo, la Svizzera, senza contare la Russia, e gli altri popoli del «sipario di ferro». «Già — dice un Delegato — manca persino il paese più grande del mondo: la Polonia».

I colleghi gli fanno cortesemente notare il suo errore. La Polonia è un grande paese, ma non si può minimamente sostenere che sia il più grande del mondo. E il delegato con ostentazione:

«Ditemi voi, allora se esiste un altro paese che possa vantare l'espansione della Polonia. Il suo primo Ministro (Micolaiczisk) risiede a Washington; il suo esercito (Anders) è di stanza in Inghilterra; il suo governo è a Mosca, e la sua popolazione in Siberia».

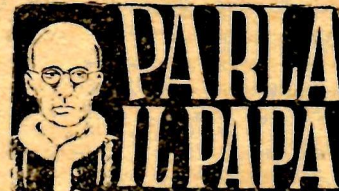
## LA LEGGENDA DEL RICCIO DELLA CASTAGNA

Il diavolo ha sempre cercato di ostacolare le provvide opere di Dio.

Secondo la leggenda così avvenne anche quando il buon Dio e' argi alle genti della montagna la ca-

stagna, protetta soltanto da un bruno guscio facile ad aprirsi.

Il diavolo avvolupò allora di spine la scorsa onde rendere più difficile la raccolta. Ma Iddio se ne accorse e con gesto benedicente tracciò un segno di croce che incise, pure in forma di croce, il cardo del castagno. Da allora questo si spacca naturalmente, lasciando cadere a terra i buoni, lucidi frutti, che l'uomo può raccogliere senza pena.



## LIBRO O FILM?

Noi viviamo nell'epoca della cinematografia e della televisione. Senza dubbio ambedue hanno tratto a sé una notevole parte del tempo, che prima apparteneva alla parola stampata. Eppure accade che proprio esse creano al buon libro un accresciuto valore. Poichè, pur riconoscendo pienamente l'importanza della tecnica e dell'arte del «film», tuttavia l'influsso unilaterale che esso esercita sull'uomo, e specialmente sulla gioventù, con la sua azione quasi puramente visiva, porta con sé un tale pericolo di decadimento intellettuale, che si comincia già a considerarlo come un pericolo per tutto il popolo. Tanto più quindi è ufficio del buon libro di educare il popolo ad una più profonda comprensione della cose, a pensare e a riflettere.

(Pio II, 13-XII-50)



# La parola di Gesù

DOMENICA DI PASSIONE

## CHI E' SENZA PECCATO

Chi di voi mi potrà convincere di peccato? se io vi dico la verità, perchè non mi credete? Chi è da Dio ascolta le parole di Dio. Per questo voi non le ascoltate, perchè non siete da Dio.

Replicarono i Giudei: — Non diciamo con ragione che tu sei un samaritano e indemoniato?

Gesù rispose: — Io non sono indemoniato; ma onoro il Padre mio e voi mi vituperate. Ma io non cerco la mia gloria, c'è chi ne prende cura e ne giudica. In verità in verità vi dico: chi osserva i miei comandamenti non vedrà la morte in eterno.

Gli dissero allora i Giudei: — Or vediamo bene che tu sei posseduto da un demonio. Abramo è morto, e così i profeti e tu dici: « Chi osserva i miei comandamenti non vedrà morte in eterno? » Sei forse da più del padre nostro Abramo? Ed anche i profeti sono morti. Chi credi di essere?

Gesù rispose: — Se io glorifico me stesso, la mia gloria è nulla: c'è a glorificarmi il Padre mio, il quale voi dite che è Dio vostro; ma non lo avete conosciuto. Io sì che lo conosco, e se dicessi di non conoscerlo, sarei, come voi bugiardo. Ma io lo conosco ed osservo le sue parole. Abramo, padre vostro sospirò di vedere il mio giorno: lo vide e ne tripudiò. —

Gli opposero i Giudei: — Non hai ancora cinquant'anni e hai visto Abramo?

Gesù rispose loro: — In verità vi dico, prima che Abramo fosse nato, io sono. — Dettero allora di piglio alle pietre per tirargliele, ma Gesù si nascose ed uscì dal tempio.

## GLI UOMINI NON SONO SENZA PECCATO

In questo Vangelo è contenuta una parte di una lunga discussione

che Gesù ebbe da sostenere con i Giudei che, non volendolo riconoscere come il Messia e d'altra parte volendo dare una spiegazione dei miracoli che faceva, dicevano che Gesù era un indemoniato e operava i suoi prodigi con l'aiuto del demonio.

Gesù questa volta risponde appellandosi a un argomento al quale difficilmente può appellarsi un uomo: al fatto cioè di essere lui senza peccato. Nessun uomo può dire altrettanto in pubblico senza sentirsi rinfacciare un po' di magagne.

Gesù no! E' sicuro del fatto suo e lo dice chiaramente, non solo, ma inculca l'idea che, se ci si vuol sal-



## SISAL - LOTTO - E GRAZIE

Una persona, che aveva puntato alla S.I.S.A.L. diceva che andava perdendo la fede, perchè la Madonna non l'aveva fatta vincere.

A questo riguardo si può portare un altro caso quasi uguale

Un giorno si era presentata al Beato Crispino da Viterbo frate converso cappuccino, una suora, che gli chiedeva con tutta segretezza, una grazia « Quale? ».

« Vorrei che mi deste tre numeri buoni per il lotto ». « Ebbene, replicò fra Crispino, voi me ne domandate tre; io ve ne darò quattro, proprio infallibili. Scrivete dunque: Morte, Giudizio, Inferno, Paradiso! Combinare questi numeri e avrete una vincita eterna ».

Ciò detto si ritirò. Queste parole si scolpirono profondamente nell'animo della suora, che prese a meditare seriamente. Qualche tempo dopo fra Crispino ripassò da Orvieto, ove era questa suora, e le annunciò che la vincita della quaterna era prossima, perchè ella doveva fra breve morire. La religiosa si confidò con la sorella, che, vedendola robusta e sana non ci volle credere; ma pochi giorni dopo la profezia si avverò. La suora fece una santa morte, perchè si era ben preparata, e morendo capì qual fosse la vincita veramente importante a

vare, occorre ascoltare la voce di Dio e non criticarla, osteggiarla e demolirla con tutti i mezzi, compresa la calunnia.

Una sola è la strada per salvarsi: osservare i comandamenti. « Chi osserva i miei comandamenti — dice Gesù — non vedrà morte in eterno ». I Giudei cercano di imbrogliare la frase di Gesù dando alla parola « morte » un senso materiale.

Ma Gesù parla della morte dell'anima: colui che non osserva i comandamenti va incontro alla morte spirituale che significa dannazione. Mentre chi li osserva avrà la vita eterna, il premio eterno.

Quindi non fermarsi ad una critica vana o dannosa dei comandamenti e della parola di Dio: ma viverli con sincerità e buona volontà, pensando che è questo il mezzo per raggiungere il premio.

Pensiamoci in questi giorni di Passione e proponiamo di abbandonare definitivamente il peccato e di essere più fedeli all'osservanza dei comandamenti con una buona confessione.

cui bisogna aspirare con tutti i mezzi.

Dovrebbero ricordarlo anche altri, ai nostri giorni.

Forse che la Madonna deve stare sempre agli ordini dei... giocatori alla Sisal e del Lotto?

## COME SI DEVE MORIRE

Un giorno nella celletta di un convento, una vecchia suora si trovava in fin di vita. Intorno le sue consorelle piangevano, ed ella, raccolte le poche forze che le rimanevano, esclamò:

— E' tempo di vederci, o Signore.

Era S. Teresa d'Avila, la grande riformatrice del Carmelo, la quale, vissuta sempre per la gloria di Dio e il bene del prossimo, fra le rinunce e le mortificazioni, anelava di unirsi con Dio in Cielo.

## DALL'ALBA SI CONOSCE IL GIORNO

« La Giustizia » giornale del Partito Socialista dei Lavoratori ha ricordato che Stalin esordì alla vita politica nel modo più clamoroso, il 26 giugno 1907, organizzando un colpo contro un convoglio postale a Tiflis.

Per evitare equivoci — ha detto la « Giustizia » — non assalto ad una banca; ma semplicemente ad un convoglio postale.

L'« Unità » ha protestato; ma la « Giustizia » ha precisato che Stalin aveva, allora 28 anni. E doveva essere un bel giovane...

D'altronde se Stalin voleva giungere all'assalto del mondo intero doveva ben esercitarsi in questo genere di manovre. E... si sa... si comincia sempre dal poco!

## Cronaca di S. Zenone

### È terminata la missione.

(continuazione)

E avrei voluto stringere al mio cuore anche voi, *cari fanciulli*. Questa mattina, mentre facevate la Comunione, pensavo ad un episodio, grazioso episodio, della vita di Gesù. Mi pareva di vedere il divino Maestro circondato dai fanciulli della Palestina. Se li prendeva sulle ginocchia, li accarezzava, li baciava. E a chi voleva allontanarli, Egli rispondeva: "Lasciate che i pargoli vengano a me, perchè di essi è il regno dei cieli; e anche voi, se volete entrare nel regno dei cieli, dovete diventare semplici ed innocenti come questi fanciulli".

Fanciulli, Gesù è il vostro amico. Gesù vi ama. Gesù vi chiama al Tabernacolo. Avvicinatevi spesso.

Ma un giorno Gesù, mentre affondava le sue mani divine nei riccioli biondi di uno di quei fanciulli della Palestina, si fece triste. Il suo sguardo si spinse nel futuro e vide delle anime dannate che avrebbero fatto scempio della virtù di tanti innocenti fanciulli e gridò: "Guai, guai a chi darà scandalo ad uno di questi piccoli! Sarebbe meglio per lui che gli fosse messa una macina da molino al collo e fosse gettato nel profondo del mare".

Papà, mamme, fratelli tutti, non date scandalo a questi piccoli. Non turbate la loro innocenza. Non estinguete la vita divina che abbellisce le loro anime.

Papà, mamme, fratelli tutti, con il vostro linguaggio, con il vostro cattivo esempio non contrastate l'opera del sacerdote a favore di questi innocenti: sono figli vostri, sono figli miei, e soprattutto sono figli di Dio.

Papà, mamme, che mai... mai i vostri figli abbiano a perdere la fede perchè dovessero accorgersi che voi non sentite con il Parroco, non collaborate con il Parroco, ma fate invece opera di critica, di denigrazione, di opposizione, di demolizione del suo apostolato!

Dinanzi alla salvezza di questi cari ed innocenti fanciulli ogni puntiglio, ogni rancore, ogni orgoglio devono cedere: sono figli vostri, sono figli miei, e sopra-

tutto sono figli di Dio.

\* \* \*

Ho pianto di gioia questa mattina; ma ho anche pianto di dolore. Eravate tanti, eravate turba immensa. Eravate tanti, ma non tutti; qualcuno mancava ancora. E anche questo è mio figlio. E può un padre restare indifferente se un figlio, anche uno solo, fosse ammalato, fosse in pericolo? Avrei voluto stringere al mio cuore anche i pochi assenti; avrei voluto dir loro tutto il mio amore. Avrei voluto gettarmi in ginocchio dinanzi a loro, stringere le loro mani, bagnarle di lagrime, domandare la loro anima. Ah! se fossi stato più santo, se avessi lavorato di più, se avessi sofferto di più per essi, forse anch'essi avrebbero potuto gustare con voi, questa mattina, le gioie, le ebbrezze dell'abbraccio di Gesù!

Figliuoli, vi domando perdono delle mie deficienze. Vi prometto di amarvi sempre più, di amarvi fino a conquistare la vostra anima.

\* \* \*

E a voi, figliuoli, che avete corrisposto alla grazia di Dio, dico: "Non volgetevi più indietro. Camminate a passi di gigante per la via che il Signore, per opera dei suoi Missionari, vi ha mostrata in questi santi giorni. Io sarò sempre al vostro fianco, la mia vita è vostra, tutta vostra.

### AVVISI:

#### 1) Cocodè... cocodè.

In settimana si darà inizio ai lavori di decorazione della Chiesa. La spesa sarà abbastanza grossa e la Cassa della Fabbriceria è un po' in...secca; ma io ho fiducia nella Provvidenza di Dio e nella vostra generosità. Sono, per esempio, certo che le donne quest'anno saranno ancor più generose degli altri anni!...

Cocodè... cocodè... Cocodè... Brave, fatevi onore! ..Chi?... le galline e anche ... le padrone delle galline!

#### 2) Giornata Universitaria.

Voi siete convinti dell'utilità, anzi della necessità di questa istituzione che educa cristianamente quelli che domani dovranno occupare posti di responsabilità nella società: maestri, professori, medici, avvocati, ecc. La Università del Sacro Cuore non è sus-

sidiata dallo Stato, ma vive unicamente con le offerte dei cattolici italiani. Proprio oggi la vostra Parrocchia ha ricevuto da Milano il diploma di Benemerita per le offerte dell'anno scorso. *Sempre più e sempre meglio!*

#### 3) Cinema - Don Bosco -

Oggi continuato dalle 15 e 30 e domani alle 19 e 30:

### GIOVANNI DALLE BANDE NERE

capolavoro di avventure romanzesche.

Domenica 18 Marzo «Luciola» e domenica 25 Marzo «Lo Sparviero del Nilo»: due colossi.

#### 4) RESOCONTO 1950

Con questo numero comincio dare il resoconto del 1950. Il resoconto finanziario sarà dato appena ultimati i lavori in Ca' Rainati che gravano sul Bilancio del 1950.

#### Battezzati nel 1950:

1 Favero Fernanda di Giuseppe - 2 Rinaldo Maria di Angelo - 3 Mazzaro Giuseppe di Francesco - 4 Vettorazzo Luigina di Ferruccio - 5 Gazzola Teresina di Giovanni - 6 Zen Caterina di Sebastiano - 7 Mazzarolo Maria di Martino - 8 Scremin Gesuina di Vittorio - 9 Cremasco Valentina di Giovanni - 10 Giacometti Sebastiano di Antonio - 11 Mascotto Flora di Pietro - 12 Cremasco Teresina di Girolamo - 13 Mazzarolo Alfeo di Rino - 14 Pellizzer Teresa di Secondo - 15 Ferronato Federico di Luigi - 16 Bortollon Anilo di Antonio - 17 Pellizzari Anna di Giacomo - 18 Reginato Adelino di Matteo - 19 Zanon Fiorentina di Giuseppe - 20 Artuso Cecilia di Attilio - 21 Pellizzari Giuseppina di Antonio - 22 Baldin Francesco di Gio: Maria - 23 Rebuli Renzo di Germano - 24 Boro Maria di Narciso - 25 Orso Lucia di Giovanni - 26 Baron Fernanda di Gregorio - 27 Marin Alfeo di Antonio - 28 Zardo Roberto di Marino - 29 Cremasco Silvano di Tomaso - 30 Favero Vittorio di Luigi - 31 De Bortoli Gemma di Carmelo - 32 Stradiotto Celio di Siro - 33 Lucadello Francesco di Gino - 34 Ferronato Teresa di Antonio - 35 Caron Cecilia di Giovanni - 36 Fasan Rosaide di Giovanni - 37 Fogale Stefano di Angelo - 38 Artuso Pietro di Marco - 39 Artuso Luigi di Antonio - 40 Zulian Pia di Angelo - 41 Cremasco Lorenzo di Augusto - 42 Pellizzari Innocente di Luigi - 43 Zanin Bortolo di NN. - 44 Meneghin Emilio di Giovanni - 45 Artuso Bruna di Giovanni - 46 Mazzarolo Giuseppe di Francesco.

(continua)